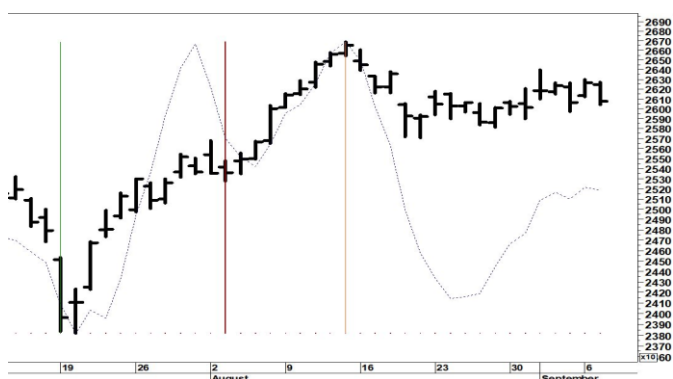


All Share Italia

Riepilogo della seduta

All Share	28719	-0.70
MIB	26074	-0.72
Mid	50800	-0.56
Small	30346	-0.62
STAR	63189	-0.88
Dow Ind.	35100.0	-0.76
Nasdaq C.	15374.3	+0.07
S&P 500	4520.03	-0.34
S&P Future (Globex)		+2.75
Eur/Usd	1,1836	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	45
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB Macd > 0	28
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	17
FTSE-MIB: Put/Call ratio	3.253
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.908
Italia: Arms Index (TRIN)	3.74
Italia: Panic Index	27
Italia: Greed Index	116
MSCI Euro % Az. > mm50	53.3

Il mercato: commento tecnico

Perdura a Piazza Affari l'incertezza, con gli indici che annullano il rimbalzo di venerdì, tornando a ridosso dei supporti di breve periodo. La persistente sollecitazione di questi argini ne mina la capacità contenitiva, ponendo le premesse per un break che confermerebbe l'inaugurazione di una fase di consolidamento destinata idealmente a durare fino alla fine di ottobre.

Anche Wall Street celebra la fine ufficiosa del periodo vacanziero con una seduta non proprio memorabile, condizionata soprattutto dall'assenza di dati macro degni di menzione. L'unica novità di rilievo è costituita dalla decisione, resa nota dalla [Federal Reserve di New York](#), di sospendere la pubblicazione della stima di crescita che passa sotto il nome di *Nowcast*: a causa delle incertezze prodotte dal COVID e della conseguente estrema variabilità dei dati macro. La stessa Fed di Atlanta, che elabora l'analogo GDPNow, chiarisce a più riprese l'alea che circonda la previsione. I modelli macro appaiono, se non obsoleti, poco affidabili: fortuna che i modelli elaborati nella previsione dei mercati, rivelano finora una capacità di anticipare gli eventi alquanto confortante.

Si potrebbe anzi dire che, in questo contesto di generale incertezza, il mercato azionario è l'unico faro che orienta la navigazione altrimenti incerta degli investitori: la correlazione fra performance di borsa e andamento degli Economic Data Change Index di Citi, permanendo spettacolarmente elevata, come rileviamo più avanti in questo rapporto.

Sotto questa prospettiva, il sorprendente dato di crescita dell'Eurozona nel [secondo trimestre](#) appare meno eclatante, se si considera l'avanzata trionfale dell'Eurostoxx negli ultimi diciotto mesi e, in generale, la vistosa inclinazione positiva mostrata dal 2009 in avanti.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice Eurostoxx50



Come si può notare, eccezion fatta per la penetrazione drammatica di inizio dello scorso anno, che senza dubbio ha cagionato una deviazione da un percorso di crescita altrimenti esemplare; dalla fine del 2008 in poi l'indice delle borse europee si è mosso in un ordinato percorso di crescita.

Se questa rotta fosse confermata per i mesi a venire, non sarebbe insensato confidare nel raggiungimento della parete superiore del canale, passante in questo momento poco sopra i 4600 punti. Dai livelli correnti, si tratterebbe di un apprezzamento ulteriore di quasi il 10 per cento: difficile, ma di certo non impossibile.

Strategie di investimento

Wall Street ha ripreso le negoziazioni con una certa indolenza, nella scia di quanto sperimentato la passata ottava: quando, con appena 32 punti, lo scostamento fra massimo e minimo dello S&P si è collocato ai livelli più contenuti degli ultimi dodici mesi.

Nulla di sensazionale, se non fosse che nel frattempo l'indice si collocava sui massimi assoluti, come è noto. Ci si può chiedere legittimamente cosa si registra in condizioni simili.

FIGURA 2
Indice S&P500

La figura mostra tutti i casi di mercato sui massimi semestrali, con la volatilità settimanale ai livelli più contenuti degli ultimi sei mesi.



Dal 2000 contano in tutto 23 precedenti: sufficienti per farsi un'idea. In tutti i casi tranne tre, Wall Street si è migliorata nelle settimane immediatamente successive. In alto vediamo gli episodi più recenti.

Chiaramente questa prospettiva sconfesserebbe l'aspettativa di una fase di consolidamento a breve. Ormai questo mercato ci ha abituato a tutto, per cui non sarebbe un oltraggio se una simile previsione fosse sconfessata; ma un saldo positivo nei mesi altrimenti impegnativi di agosto e settembre, assumerebbe tutto un altro sapore.

Storicamente, infatti, questo setup è stato seguito da una performance benigna nel quarto trimestre, nella stragrande maggioranza degli episodi post-bellici. Il 2018 risultando di fatto l'unica, palese eccezione. Ma allora fra agosto e settembre si registrarono dei segnali di allarme, che produssero in effetti gli effetti all'epoca paventati in questa sede.

FIGURA 3

Eur/Usd & media mobile a 200 giorni

Mesi di agosto e settembre di segno positivo, tendono ad essere seguiti da un quarto trimestre a sua volta positivo, come mostra la figura. Unica eccezione degna di rilievo, l'episodio più recente.



Citi segnala il persistere di un ottimismo senza precedenti, stando al loro Panic-Euphoria model. Nell'ultimo rapporto però la banca americana recita il mea culpa, riconoscendo la fallacità del modello nel prevedere questa volta gli eventi: un anno fa il PEM suggeriva una probabilità del 100% di cali a dodici mesi. Lo S&P500 quotava 3350 punti...

FIGURA 4
Citi Panic-Euphoria model

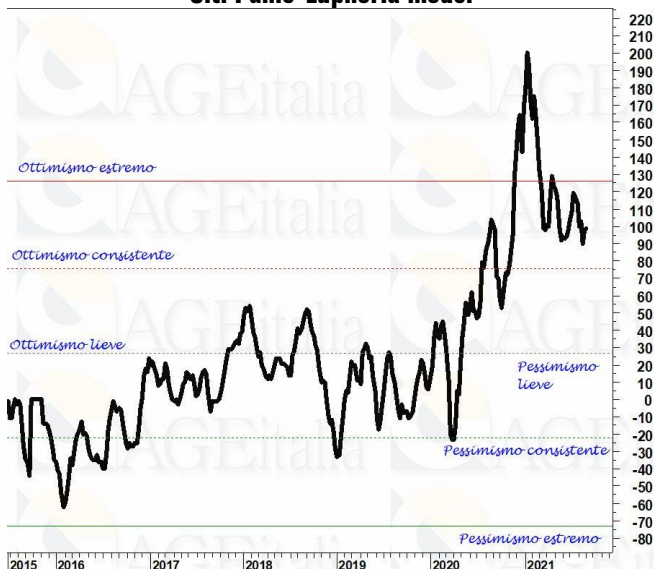
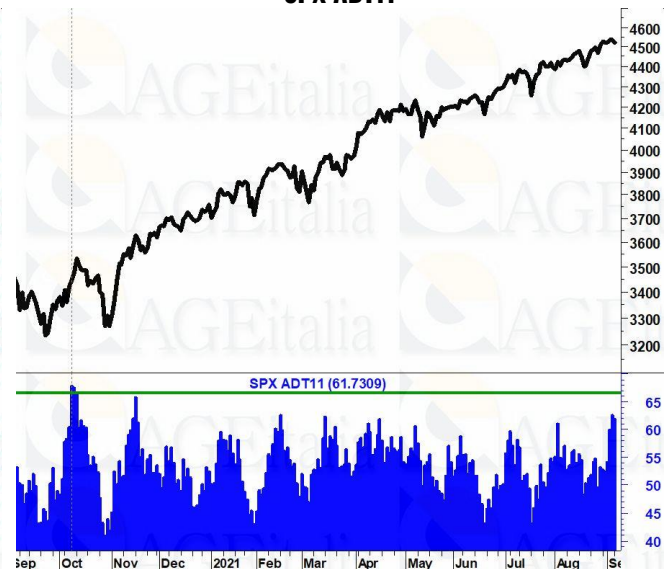


FIGURA 5
SPX ADT11

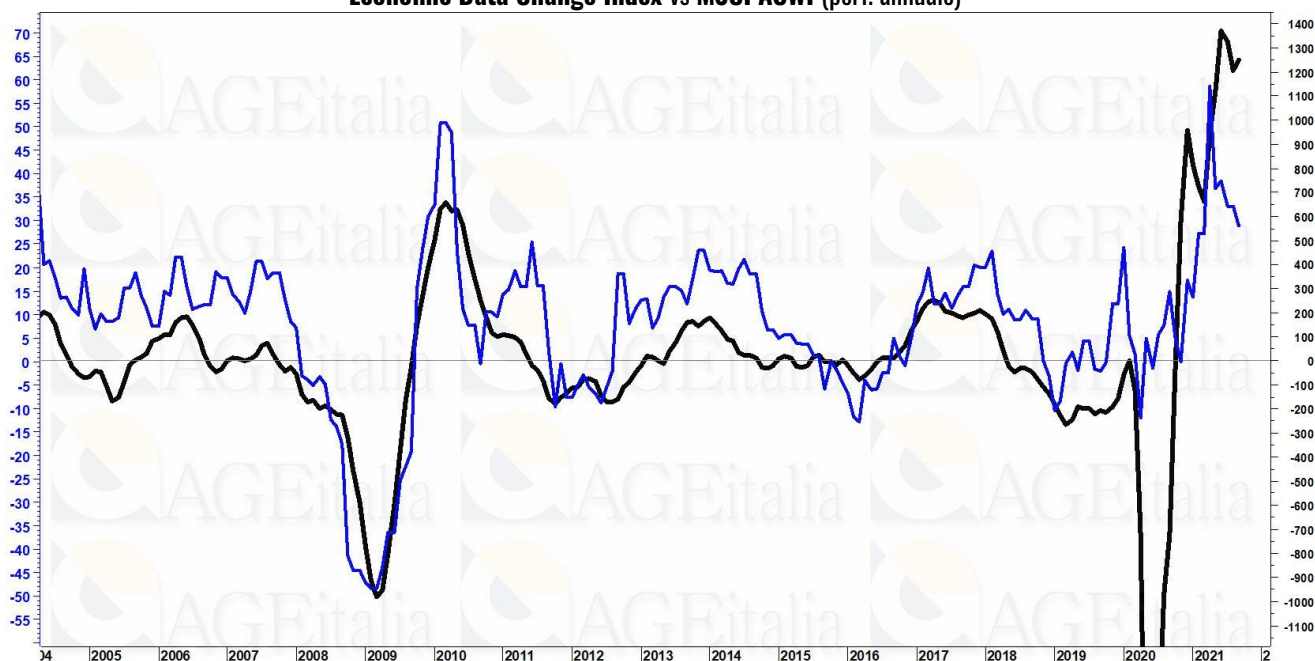


L'ottimismo permane, ma questo non sembra contare più di tanto.

Certo ci farebbe comodo una fase di decantazione, che creasse le premesse per uno scatto imperioso verso l'alto: come quello registrato ad ottobre dello scorso anno. Quando il nostro ADT11 si spinse oltre la soglia del 66.7%, producendo al contrario del PEM una probabilità estrema di ritorni positivi a dodici mesi. Da allora l'indicatore di ampiezza non si è purtroppo più ripetuto; ma curiosamente, nei giorni recenti ha raggiunto il livello più elevato degli ultimi dieci mesi. Che si profili un clamoroso nuovo segnale nel senso auspicato?

FIGURA 6

Economic Data Change Index vs MSCI ACWI (perf. annuale)



Staremo a vedere. L'economia rallenta, mantenendosi però sopra i ritmi canonici. Lo conferma l'EDCI, qui su scala globale (linea nera, scala di destra): che in effetti appena accenna un ripiegamento, permanendo prossimo ai massimi assoluti.

In azzurro (scala di sinistra), il tasso di variazione annuale dell'indice MSCI di tutte le borse mondiali. La correlazione è innegabile: fra mercati e (derivata prima dell'economia, sussiste una intima relazione. Nella misura in cui il ciclo economico dovesse rallentare verso livelli più sostenibili, la capacità di crescita dei listini sarebbe ridimensionata. Ma da qui a parlare di bear market, per il momento, ce ne corre parecchio.

Il mercato del giorno

L'avanzata del gas naturale ha conseguito un obiettivo naturale. Una volta caduta l'ultima resistenza fra 3.90 e 4.18 dollari, era abbastanza scontato aspettarsi un integrale ritracciamento del devastante bear market del 2019-2020. L'estensione conseguita alla fuoriuscita dalla congestione triangolare ha trovato dunque piena consacrazione.

FIGURA 7
Natural Gas



Ci sarebbero i presupposti per qualche ulteriore progresso, prima di temere un'inversione di tendenza. E aggiorneremo l'analisi nel caso la resistenza fosse superata nelle settimane entranti.

Il punto che volevamo sollevare è un altro: il profilo comportamentale delle mani forti. I Commercial hanno accumulato posizioni lungo tutta la salita: in modo anomalo, stando alla teoria. Ci saremmo attesi una accumulazione in prossimità dei minimi, ed una continua distribuzione sul rialzo: così non è stato. Al 9% dell'Open Interest complessivo, il saldo netto accumulato dagli istituzionali è secondo soltanto a quello conseguito fra la fine del 2019 e l'inizio del 2020. Rinunciamo a capire...

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Terna

Ultimi quindici giorni da dimenticare per questa Utility. Provvidenziale adesso la tenuta del long stop settimanale. Da qui si può ancora ripartire.

Unicredit

Le quotazioni premono da tempo contro la resistenza dinamica che ha contenuto i rimbalzi a febbraio 2020 e ad aprile di tre anni fa. Si registra però una persistente accumulazione: che sia la volta buona che si va finalmente a rompere verso l'alto?

Unipol SAI

Le quotazioni appaiono incerte dopo aver sfiorato il massimo di fine 2019. Il long stop mensile passa poco sotto i correnti livelli. Dovrebbe reggere.

Mid Cap Italia

Cir

L'azione vanta un discreto profilo tecnico di medio-lungo periodo. Certo non sarebbe disprezzabile un ripiegamento che toccasse il long stop mensile a 0.460 euro.

Credem

Quotazioni a ridosso della media mobile a 200 mesi. Salire oltre i correnti livelli non sarebbe affatto disprezzabile.

Danieli

Le quotazioni sono ormai prossime ai massimi registrati fra il 2007 ed il 2008. A quel punto, non disdegneremmo una fase di ri-accumulazione, prima del break definitivo.

Azioni EUROPA

Deutsche Telekom

L'azione sta oscillando attorno al massimo del 2017. Un comportamento per ora fisiologico, in attesa che intervenga il denaro per una rottura definitiva.

Engie

L'azione ha sollecitato ad inizio 2020 lo short stop trimestrale e, più di recente, la resistenza mensile. Non invoglia certo a comprare.

EssilorLux

Continua ordinata la sequenza di massimi e minimi crescenti. Stando così le cose appare scontato un allungo fino alla proiezione situata poco sopra i 180 euro.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728